

Una riflessione sulla crisi che stiamo vivendo

ALLA RICERCA DEI VALORI PROFONDI



Il Presidente della Repubblica ha invitato tutti ad usare parole di verità per spiegare agli italiani la situazione che stiamo vivendo. Stiamo vivendo una fase di forte difficoltà, di crisi come ci dicono i giornali e le tv.

Una crisi solo finanziaria ed economica o anche una crisi più profonda e difficile da curare: una crisi di valori, una crisi morale dell'intero paese?

Se fosse solo una crisi economica e finanziaria si potrebbe affrontarla con sacrifici come fanno le famiglie che si accorgono di spendere più di quanto riescono a guadagnare.

Ma, temo, la crisi che stiamo vivendo è più profonda e riguarda le fondamenta stesse del nostro vivere sociale, le fondamenta stesse del nostro Paese, del patto di cittadinanza che tiene insieme gli italiani.

La crisi che stiamo vivendo è una crisi di valori, di senso dell'agire sociale e individuale.

Negli ultimi decenni sono stati dimenticati i valori su cui era fondato il risanamento morale dell'Italia uscita dalla terribile esperienza del totalitarismo e della guerra.

Si sono rincorse idee di libertà sbagliate che scambiavano la libertà responsabile con la libertà di fare tutto quello che si vuole; si è pensato che l'importante fosse arricchirsi presto e senza fatica e senza troppi scrupoli; che studio e rispetto degli altrui diritti fossero dei pesi e dei lacci imposti agli spiriti liberi dell'individuo; alle giovani generazioni si sono proposti come modelli starlette televisive e calciatori.

Oggi è necessario recuperare valori profondi che possano indirizzare la nostra vita quotidiana: la solidarietà, la libertà responsabile verso gli altri, il senso della patria e di un comune destino come sollecita a fare il presidente della repubblica, la consapevolezza del dovere che accompagna il diritto, il valore e la gratificazione del lavoro e dello studio, l'onestà pubblica e privata.

La nostra Costituzione ci può aiutare in questa ricerca e in questa necessaria rifondazione morale e culturale della nostra comunità.

La Costituzione come legge degli italiani può entrare nella scuola riempiendola di programmi: riconoscimento dei diritti dei bambini, ascolto delle loro esigenze e della loro vita, sostegno per far usare meglio i loro talenti,

Chiedo a tutti i giovani di oggi: cosa volete ottenere dalla scuola, avete bene chiara in mente ciò che la scuola può e deve dare a voi giovani?

Rispondere a questa domanda ci permette di indicare un percorso che avrà bisogno di tempo e di fatica ma che è chiaro e definito.

La Costituzione anche nella famiglia, perché è lì che ci sono i primi educatori ed è lì che si possono sperimentare i valori profondi.

Per questo compito della scuola, dei maestri, è ascoltare i genitori, capire le loro difficoltà, sostenerli nella loro funzione educativa, costruire con loro la scuola della Costituzione.

Mario Lodi

settembre 2011